

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2015, n. 361

D.L. n. 104/2013, convertito, dalla L. n. 128/2013, DM 23.01.2015, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca - Indirizzi e criteri per la definizione del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2015/2017 e dei piani annuali.

L'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema Istruzione, confermata dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

La legge 11 gennaio 1996, n. 23 recante "Norme per l'edilizia scolastica", assegna alla Regione il ruolo principale ed unico della programmazione, in ambito regionale, degli interventi di edilizia scolastica finanziati dallo Stato.

Il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca, all'articolo 10 prevede che le Regioni interessate, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti, possono essere autorizzate dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa

depositi e prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385.

Con il Decreto datato 23.01.2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, adottato di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, in attuazione al precitato articolo 10 del D.L. n. 104/2013 sono stabiliti: l'oggetto del finanziamento, la natura ed i criteri per la definizione dei Piani regionali triennali e annuali di edilizia scolastica, gli stati di avanzamento e monitoraggio nonché le relative tempistiche.

In particolare, il precitato Decreto interministeriale prevede:

All'articolo 2 comma 3, che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede, con decreto da adottare entro il 15 febbraio 2015, a ripartire su base regionale le risorse previste come attivabili in termini di volume di investimento derivanti dall'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall'articolo 10 del D.L. n. 104/2013, riportando per ciascuna Regione la quota di contributo annuo assegnato, che costituisce in ogni caso il limite di spesa a carico del bilancio dello Stato. Nella ripartizione delle risorse su base regionale si tiene conto dei seguenti criteri, anche sulla base dei dati contenuti nell'anagrafe regionale dell'edilizia:

- a) Numero di edifici scolastici presenti nella regione;
- b) Popolazione scolastica;
- c) Affollamento delle strutture scolastiche.

All'articolo 2 comma 1, che le Regioni trasmettono al Ministero dell'istruzione, università e ricerca e, per conoscenza, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro il 31 marzo 2015 i piani regionali triennali di edilizia scolastica redatti sulla base delle richieste presentate dagli enti locali e i piani annuali, soggetti a conferma annuale circa l'attualità degli interventi ivi inseriti, per gli anni 2016 e 2017 rispettivamente entro il 31 marzo 2016 ed il 31 marzo 2017.

All'articolo 1 comma 3, che con successivo decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro il 30 aprile 2015,

è autorizzata ai sensi dell'articolo 4, comma 177-bis della legge 24/12/2003 n. 350, la stipula dei suddetti mutui da parte delle Regioni beneficiarie, sulla base del riparto disposto ai sensi del precitato articolo 2 comma 3.

All'articolo 2 comma 2, che i piani regionali, secondo criteri di qualità tecnica ed efficienza nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, approvati dalle rispettive regioni sono trasmessi al Ministero dell'istruzione, università e ricerca che provvede a trasmetterli al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e ad inserirli in unica programmazione nazionale che deve essere predisposta dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca entro il 30 aprile 2015 e potrà trovare attuazione nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

All'articolo 3 comma 1, che le Regioni nella definizione dei piani regionali redatti nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, devono, sempre nell'ottica di efficienza economica dell'investimento e nel rispetto della legislazione ambientale e in materia di contratti pubblici, dare priorità agli interventi di messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico dell'immobile adibiti ad edilizia scolastica, nonché alla costruzione di nuovi edifici sulla base dei criteri stabiliti dallo stesso articolo.

All'articolo 2 comma 4, che con la precitata autorizzazione alla stipula in favore delle Regioni dei mutui trentennali di cui all'articolo 10 comma 1, del D.L. n. 104/2013, gli enti locali, risultati beneficiari dei finanziamenti, sulla base delle priorità definite dalle regioni sono autorizzati ad avviare le procedure di gara, con pubblicazione del relativo bando, ovvero di affidamento dei lavori. Gli enti medesimi danno comunicazione al Ministero dell'istruzione, università e ricerca e alle regioni competenti dell'avvenuto affidamento dei lavori entro 15 giorni dell'adozione dei relativi provvedimenti.

All'articolo 2 comma 5, che in caso di mancata aggiudicazione provvisoria dei lavori entro il 30 settembre 2015, l'assegnazione viene revocata con decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca e comunicata alla regione competente e le relative risorse, nonché le eventuali economie di spesa comunque resesi disponibili all'esito delle procedure di gara, sono assegnate alle Regioni in

possesso di una anagrafe dell'edilizia scolastica aggiornata.

I termini di scadenza sopra indicati potrebbero essere differiti a seguito di successivo provvedimento ministeriale, che verrebbe comunque tempestivamente comunicato attraverso il sito istituzionale.

Tanto premesso e considerato, al fine della definizione del Piano regionale triennale 2015/2017 di edilizia scolastica e del piano annuale 2015 in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 del sopra citato Decreto interministeriale, nelle more della pubblicazione dello stesso sulla Gazzetta Ufficiale, tenuto conto delle tempistiche ridotte per ottemperare alle relative prescrizioni, si propone alla Giunta regionale di:

- Approvare i criteri di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'individuazione degli interventi da inserire nel Piano regionale triennale 2015/2017 di edilizia scolastica e nel piano annuale 2015.
- Stabilire che la dotazione finanziaria del Piano regionale triennale 2015/2017 di edilizia scolastica e del Piano annuale 2015 sarà assicurata dalla quota di contributo annuo assegnato alla Regione Puglia con decreto MIUR da adottare entro il 15 febbraio 2015, a valere sulle risorse, previste come attivabili in termini di volume di investimento, derivanti dall'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall'articolo 10 del D.L. 104/2013, convertito dalla legge n. 128/2013.
- Destinare le risorse derivanti dall'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall'articolo 10 del D.L. 104/2013, convertito dalla legge n. 128/2013, agli interventi relativi agli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica pubblica.
- Dare mandato al Servizio Scuola Università e Ricerca di:
 - a) adottare tutti gli atti ed i provvedimenti necessari ai fini della formazione del Piano regionale triennale 2015/2017 di edilizia scolastica e del piano annuale 2015, di cui all'articolo 10 del D.L. 104/2013 e del precitato decreto interministeriale;
 - b) trasmettere al Ministero dell'istruzione, università e ricerca e, per conoscenza, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro il 31

marzo 2015, il Piano regionale triennale 2015/2017 di edilizia scolastica e il piano annuale 2015;

- c) notificare il presente provvedimento agli uffici regionali interessati.

Ritenere prorogate automaticamente, in caso di emanazione di apposito provvedimento ministeriale di differimento dei termini, le scadenze temporali sopra indicate.

Di incaricare il Servizio Ragioneria e Bilancio di supportare il Servizio Scuola Università e Ricerca in fase di istruttoria ai fini della stipula del mutuo di cui all'articolo 10 del D.L. 104/2013 e del decreto interministeriale 23.01.2015.

Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M.E.I.:

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere diretto a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4. Lett.d)

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione che si intende qui integralmente riportata.

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dai Funzionari Istruttori Responsabili, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente Servizio Scuola Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale.

Di approvare i criteri di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'individuazione degli interventi da inserire nel Piano regionale triennale 2015/2017 di edilizia scolastica e nel piano annuale 2015.

Di stabilire che la dotazione finanziaria del Piano regionale triennale 2015/2017 di edilizia scolastica e del Piano annuale 2015 sarà assicurata dalla quota di contributo annuo assegnato alla Regione Puglia con decreto MIUR da adottare entro il 15 febbraio 2015, a valere sulle risorse, previste come attivabili in termini di volume di investimento, derivanti dall'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall'articolo 10 del D.L. 104/2013, convertito dalla legge n. 128/2013.

Di destinare le risorse derivanti dall'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall'articolo 10 del D.L. 104/2013, convertito dalla legge n. 128/2013, agli interventi relativi agli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica pubblica.

Di dare mandato al Servizio Scuola Università e Ricerca di:

- a) adottare tutti gli atti ed i provvedimenti necessari ai fini della formazione del Piano regionale triennale 2015/2017 di edilizia scolastica e del piano annuale 2015, di cui all'articolo 10 del D.L. 104/2013 e del precitato decreto interministeriale;
- b) trasmettere al Ministero dell'istruzione, università e ricerca e, per conoscenza, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro il 31 marzo 2015, il Piano regionale triennale 2015/2017 di edilizia scolastica e il piano annuale 2015.
- c) notificare il presente provvedimento agli uffici regionali interessati.

Di ritenere prorogate automaticamente, in caso di emanazione di apposito provvedimento ministe-

riale di differimento dei termini, le scadenze temporali sopra indicate.

Di incaricare il Servizio Ragioneria e Bilancio di supportare il Servizio Scuola Università e Ricerca in fase di istruttoria ai fini della stipula del mutuo di cui all'articolo 10 del D.L. 104/2013 e del decreto interministeriale 23.01.2015.

Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A**1. FINALITA'**

La Regione Puglia, sulla base degli indirizzi e dei criteri stabiliti nel presente atto, mediante Avviso pubblico, individua gli interventi da inserire nel Piano regionale triennale 2015/2017 di edilizia scolastica e nel piano annuale 2015, di cui all'articolo 10 del D.L. 104/2013, convertito dalla L. n. 128/2013, nel rispetto di quanto previsto dal decreto interministeriale attuativo D.M. 23.01.2015.

A tal fine, la struttura regionale competente predispone l'Avviso pubblico stabilendo, in particolare, i tempi e le modalità, a pena di decadenza, per la presentazione delle richieste di accesso al finanziamento.

2. BENEFICIARI

Destinatari dei finanziamenti sono gli enti locali aventi l'onere della gestione della manutenzione degli edifici scolastici di proprietà pubblica di seguito riportati:

Amministrazioni provinciali, Amministrazioni comunali, Città Metropolitana o forme amministrative subentranti.

Gli interventi proposti dovranno riguardare edifici scolastici di proprietà pubblica, con destinazione ad uso scolastico per almeno 10 anni, regolarmente inseriti nell'Anagrafe Regionale dell'edilizia scolastica alla data di presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso. Il requisito dell'inserimento nell'Anagrafe Edilizia Scolastica non è richiesto in caso di nuove costruzioni.

In caso di edifici parzialmente adibiti ad altro uso saranno finanziati solo gli interventi relativi alla parte di edificio destinato ad attività scolastica.

Gli enti beneficiari possono presentare più domande di finanziamento in base al numero degli edifici scolastici di propria competenza, presenti nel database dell'Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica (www.ediliziascolastica.regione.puglia.it):

- Max n. 1 intervento per gli enti locali che hanno fino a 15 edifici
- Max n. 3 interventi per gli enti locali che hanno da 16 a 45 edifici
- Max n. 5 interventi per gli enti locali che hanno oltre 45 edifici.

In caso di proposte plurime, dovrà essere indicato l'ordine di priorità degli interventi.

Ogni Ente può verificare il numero degli edifici di cui è titolare consultando l'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica (www.ediliziascolastica.regione.puglia.it), utilizzando le credenziali in possesso.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili gli interventi di seguito riportati:

- a) Ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo e manutenzione straordinaria ai sensi del Testo unico in materia di edilizia DPR n. 380/2001;
- b) Messa in sicurezza finalizzata all'adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza, igiene, agibilità ed abbattimento delle barriere architettoniche, con acquisizione delle relative certificazioni obbligatorie;
- c) Interventi di miglioramento e adeguamento sismico secondo le normative vigenti;
- d) Interventi di efficientamento energetico;
- e) Ampliamenti e nuove costruzioni:
 - Nuova costruzione di parti di sedi scolastiche (porzioni di fabbricati a sé stanti in grado di ospitare singole attività scolastiche, quali: classi, palestre, mense scolastiche) all'interno dell'area scolastica dell'edificio esistente o nei pressi dello stesso.
 - Nuova costruzione di edificio di intere sedi scolastiche/ palestre.
 - Ampliamento all'esterno della sagoma esistente dell'edificio scolastico.

La Regione ritiene prioritari, sulla base di quanto definito dall'articolo 3 del DM 23.01.2015, gli interventi di messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico degli immobili adibiti ad edilizia scolastica, nonché la costruzione di nuovi edifici.

Non sono ammissibili gli interventi, diversi dalla messa in sicurezza, su edifici non conformi alle norme antisismiche e di sicurezza vigenti.

L'entità del contributo sarà calcolata sulla base del quadro economico dell'ultima fase progettuale approvata all'atto della presentazione della domanda di finanziamento, fino al limite massimo di:

- Euro 1.500.000,00 per gli interventi che prevedono la nuova costruzione di intere sedi scolastiche/palestre.
- Euro 700.000,00 per tutti gli altri interventi.

I progetti che superano tali limiti di spesa, saranno ritenuti ammissibili solo in presenza di dichiarata disponibilità di accollo dell'ulteriore spesa da parte dell'ente locale interessato (espressa con delibera di giunta).

Sono ritenuti inammissibili gli interventi che siano già stati oggetto di altri finanziamenti comunitari e/o statali e/o regionali.

La progettazione deve essere approvata a livello almeno preliminare.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

I punteggi da attribuire alle priorità indicate all'articolo 2 comma 1 del D.M. 23.01.2015 ed ai criteri elencati all'articolo 3 del medesimo decreto sono riportati nelle tabelle sottostanti.

Priorità ex art. 2 co. 1 DM 23.01.2015	Punteggio
L'intervento proposto è nell'elenco degli interventi segnalati in risposta alle note Presidente del Consiglio del 3 marzo 2014 e del 16 maggio 2014	20
Progetto immediatamente cantierabile	30
Sono considerati immediatamente cantierabili gli interventi per i quali sono state positivamente esperite le procedure di cui all'articolo 106, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, e per i quali il responsabile del procedimento abbia rilasciato una dichiarazione unilaterale analoga a quella prevista dal medesimo articolo 106, comma 3	

Criteri ex art. 3 DM 23.01.2015	Punteggio
Livello di progettazione	
Progetto preliminare	0
Progetto definitivo validato dal Responsabile del procedimento	10
Progetto esecutivo validato dal Responsabile del procedimento	30
Tipologia di intervento	
L'intervento è volto alla completa e definitiva rimozione delle condizioni di pericolo o inagibilità su edifici soggetti a chiusura per provvedimento dell'autorità competente, <u>al fine di ottenere il certificato di agibilità di cui all'art. 24 del DPR n. 380/2001:</u>	30
– Adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza, igiene ed agibilità, con riferimento agli impianti elettrici, impianti antincendio, impianti termici ed idrosanitari e all'eliminazione delle barriere architettoniche	

– Ristrutturazione e riqualificazione (controsoffitti, coperture, pavimenti, infissi, ecc)	
Interventi di adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza, igiene, agibilità degli edifici e abbattimento delle barriere architettoniche, con acquisizione delle relative certificazioni obbligatorie, così come di seguito riportato: – Adeguamento degli impianti antincendio – Adeguamento impianti elettrici – Adeguamento impianti termici e di climatizzazione – Adeguamento impianti termosanitari – Abbattimento delle barriere architettoniche – Ristrutturazione e riqualificazione di parti dell'edificio	5 5 5 5 5 5
Interventi di adeguamento alla normativa antisismica: Intervento di miglioramento sismico Intervento di adeguamento sismico	10 15
Efficientamento energetico - quantificazione del risparmio energetico in relazione al miglioramento della classe energetica dell'edificio: – Nessun passaggio/miglioramento di una classe energetica – Miglioramento di due classi energetiche – Miglioramento di tre classi energetiche – Miglioramento di più di tre classi energetiche	0 4 6 8
Ampliamento o sopraelevazione	10
Costruzione nuovo edificio scolastico / nuova palestra scolastica	10
Completamento di interventi già avviati e non completati per mancanza di finanziamento. L'intervento deve essere inserito nell'elenco delle opere incompiute di cui al decreto ministeriale 13 marzo 2013 n. 42.	10
Punteggi aggiuntivi	Punteggio
L'intervento è relativo ad un edificio ricompreso in area interessata da processi di riqualificazione urbana	5
Rispondenza del progetto alle specifiche esigenze didattiche misurata dal rapporto tra la prestazione specifica offerta dall'edificio ante operam ed il fabbisogno specifico soddisfatto post operam All'attribuzione del punteggio si procede confrontando la percentuale di superficie destinata alle attività didattiche (aule speciali/ laboratori, palestre) allo stato di fatto con quella allo stato di progetto. L'incremento deve essere uguale o maggiore al 20%.	10
Eventuale quota di cofinanziamento da parte dell'ente locale misurata in percentuale superiore al 30% del costo totale dell'intervento	10
L'intervento è finalizzato al rilascio di superfici in affitto a titolo oneroso All'attribuzione del punteggio si procede misurando in euro/anno il risparmio avvenuto (minimo 5%)	10
Eventuale coinvolgimento di investitori privati misurato in percentuale sul costo dell'intervento oltre il 30%	2

I dati di tutti gli edifici dell'Ente presenti nel database dell'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica rispondono alle richieste del Sistema Nazionale delle Anagrafi di Edilizia Scolastica (SNAES)	10
--	----

A parità di punteggio totale, le domande pervenute saranno ordinate secondo i seguenti parametri:

- a) **Livello di progettazione approvato più avanzato.**
- b) **In caso di ulteriore parità di punteggio avrà diritto di precedenza l'intervento che comporta minore spesa complessiva.**
- c) **In caso di parità di punteggio tra più interventi proposti dallo stesso Ente si terrà conto dell'ordine di priorità indicato.**

5. FORMAZIONE E APPROVAZIONE DELLA GRADUTORIA

Gli interventi presentati dagli enti locali, sulla base dei punteggi sopra indicati, saranno inseriti nella graduatoria unica per la formazione del Piano triennale 2015-2017 e del piano annuale 2015, in ordine decrescente di punteggio.

Il Piano triennale 2015-2017 e i Piani annuali saranno approvati con provvedimento dirigenziale dalla struttura regionale competente che provvederà alla loro trasmissione, entro i termini stabiliti dal precitato decreto interministeriale (eventualmente prorogati con apposito provvedimento ministeriale) al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (M.I.U.R.), e per conoscenza al Ministero dell'economia e delle finanze (M.E.F.) e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (M.I.T.).

Ai fine di assicurare un'equa distribuzione delle risorse sul territorio regionale, è ammesso a finanziamento, in ciascun piano annuale, almeno un *intervento significativo* per ambito provinciale a prescindere dalla sua collocazione nella graduatoria unica regionale (*clausola di salvaguardia*).

Per intervento significativo si intende un intervento che abbia conseguito un punteggio non inferiore a 60 punti. In caso di ex-quo sarà preferito l'intervento con progetto immediatamente cantierabile e nell'ipotesi di ulteriore parità di punteggio, avrà diritto di precedenza l'intervento che comporta minore spesa complessiva.

6. SPESE AMMISSIBILI

La determinazione dell'importo dei costi ammissibili a finanziamento tiene conto dell'importo relativo ai lavori e delle somme a disposizione previste nel Quadro tecnico economico dell'intervento, predisposto nel rispetto della disciplina in materia di contratti pubblici.

7. ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO

Per le attività di verifica e controllo che si renderanno necessarie nelle varie fasi procedurali il Servizio Scuola Università e Ricerca si avvarrà del supporto tecnico del Servizio Lavori pubblici.

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Maria Rosaria Gemma
